

## Confindustria Ieri l'assemblea Innovazione, intesa tra i Giovani industriali e il Mit di Boston

VICENZA — Per dimostrare di essere bravi imprenditori, oltre ai capitali per partire, servono molte altre qualità. I vicentini, su questo, vantano una lunga tradizione. Un lungo sentiero di dimostrazioni sul campo che arriva fino ai giorni nostri. Compresi gli ultimi, affannosamente passati a cancellare il fango portato dall'alluvione di Ognissanti. Giorni che hanno messo in luce una caratteristica: darsi da fare. «Non si è atteso l'arrivo di qualcuno: ci si è rimboccati le maniche», ha riassunto il presidente di Confindustria Vicenza, Roberto Zuccato. E al ridotto del Teatro comunale, ieri a Vicenza, di fronte a queste parole, è scoppiato l'applauso. D'accordo con Zuccato i Giovani industriali locali, che ieri hanno celebrato il cinquantunesimo compleanno del gruppo.

Anzi, il 50esimo più uno, come hanno precisato. Perché dall'anno scorso sono ri-partiti, nel segno dell'innovazione. E il primo traguardo sembra quasi alle porte: un accordo con il *Massachusetts Institute of Technology*, il mitico Mit, considerata come la più importante università di ricerca del mondo. «Stiamo portando avanti - conferma il presidente del gruppo giovani di Confindustria, Paolo Mantovani - un accordo per il trasferimento tecnologico. Ovvero un accesso al loro mondo da parte dei nostri imprenditori».

Un modo anche per collegare idee innovative e realtà imprenditoriale. E anche a Vicenza le idee per fare impresa non sembrano mancare. «Le start-up - racconta Mantovani - dal 10% sono passate al 30% del fare business totale; la maggior parte sviluppa progetti legati ai servizi. D'altronde, in un territorio come il Vicentino molto legato al manifatturiero, per innovare si prova con l'ict». Tradotto, le nuove imprese nascono intorno all'informatica e alla trasmissione dei dati. Anche se a farcela è solo un'azienda su sette. «Dobbiamo cercare di accettare i fallimenti e andare avanti - commenta il presidente regionale dei giovani industriali, Gianluca Vigne - mettere in conto alcuni ostacoli. Dagli istituti di credito, alle rigidità dell'università».

Nelle varie realtà provinciali gli «junior» di Confindustria stanno promuovendo la nascita delle start-up attraverso un percorso guidato, tra *business angels* che aiutano a tracciare il percorso di una buona idea verso il mercato, ai partner disposti a finanziare.

Intanto, a Vicenza, si cerca di proseguire dando un po' retta alla storia (Palladio viene visto come il faro dai giovani imprenditori) e alla necessità di saper cambiar pelle. Lo dice Zuccato: «Imprenditorialità è innovazione». Chiosa Vigne: «In questo Paese che sembra attendere al futuro, si deve guardare al di fuori dell'azienda e partecipare alla vita pubblica affinché si completi la democrazia. E per partecipazione attiva, non intendo esclusivamente l'entrare in politica, ma fare quello che meglio sappiamo fare: gli imprenditori».



Presidente Paolo Mantovani

Elfrida Ragazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

